

Piano triennale di avvio per la prevenzione della corruzione

Anni 2014-2016

INDICE

TITOLO I - DISPOSIZIONI PRELIMINARI

Paragrafo 1 - Premessa

Paragrafo 2 - Contenuto e finalità del Piano

Paragrafo 3 - Classificazione delle attività e organizzazione di Atersir

Paragrafo 4 - Gestione del rischio

TITOLO II - PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Paragrafo 5 - Soggetti preposti al controllo e alla prevenzione della corruzione

Paragrafo 6 - Formazione del personale

Paragrafo 7 - Obblighi di trasparenza

TITOLO III - DISPOSIZIONI FINALI

Paragrafo 8 - Relazione annuale sulle attività di prevenzione della corruzione

Paragrafo 9 - Cronoprogramma e azioni conseguenti all'adozione del Piano

Paragrafo 10 - Adeguamento del Piano e clausola di rinvio

Paragrafo 11 - Entrata in vigore

TITOLO I

DISPOSIZIONI PRELIMINARI

Paragrafo 1

(Premessa)

1. La legge 6 novembre 2012, n. 190 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” (c.d. legge anticorruzione) prevede una serie di misure, finalizzate a contrastare il verificarsi di fenomeni corruttivi nelle pubbliche amministrazioni, sia centrali che locali.
2. La nozione di corruzione, rilevante ai fini dell’applicazione della suddetta normativa, ha una connotazione più ampia rispetto a quella penalistica e comprende, oltre ai delitti contro la pubblica amministrazione di cui al codice penale, titolo II, capo I, le varie situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, si verifichi un malfunzionamento dell’amministrazione a causa dell’uso, a fini privati, delle funzioni attribuite.
3. La normativa ha individuato l’autorità nazionale anticorruzione nella Commissione per la valutazione, la trasparenza e l’integrità delle amministrazioni pubbliche - CIVIT, prevista dal decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, articolo 13 (ora ANAC) ed attribuisce a tale autorità compiti di vigilanza e controllo sull’effettiva applicazione, nelle singole amministrazioni, delle misure anticorruzione e di trasparenza previste dalla normativa vigente. Alla medesima Autorità compete inoltre l’approvazione del Piano nazionale anticorruzione predisposto dal Dipartimento della funzione pubblica.
4. Ciascuna amministrazione è tenuta ad adottare un proprio Piano triennale di prevenzione della corruzione e ad individuare un dirigente con funzione di responsabile della prevenzione della corruzione: tale soggetto collabora alla predisposizione del Piano triennale, svolge attività di verifica e controllo del rispetto delle prescrizioni in tema di anticorruzione e promuove la formazione dei dipendenti operanti in settori particolarmente esposti a potenziali fenomeni corruttivi.
5. Si precisa che Atersir è stata costituita con legge Regione Emilia-Romagna 23 dicembre 2011, n. 23 e che la dotazione organica dell’Agenzia è in corso di completamento. Proprio in

considerazione di tali elementi e in ottemperanza alle indicazioni fornite dalla Regione Emilia-Romagna, l'Agenzia adotta un Piano di avviamento che sarà modificato e aggiornato parallelamente alla definizione della struttura dell'ente, prevedendo l'individuazione delle misure di prevenzione tra le attività che verranno realizzate entro l'anno 2014.

6. Il presente Piano è adottato ai sensi della legge n. 190/2012 ed in conformità alle indicazioni contenute nel Piano nazionale anticorruzione approvato con delibera CIVIT (ora ANAC) n. 72 dell'11 settembre 2013.
7. In sede di prima applicazione della legge n. 190/2012 e con il compito di coordinare l'attività di elaborazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione, Atersir ha individuato l'Avv. Maria Angela Favazzo quale responsabile della prevenzione della corruzione dell'ente ed ha stabilito la durata di tale incarico nel termine di un anno a far data dal 23 gennaio 2014.

Paragrafo 2 ***(Contenuto e finalità del Piano)***

1. In osservanza a quanto stabilito dalla legge n. 190/2012 e dal Piano nazionale anticorruzione, il presente Piano contiene una mappatura delle attività dell'Agenzia maggiormente esposte al rischio di corruzione, rinviando la definizione delle misure di prevenzione esistenti e le proposte di nuove misure da adottare al aggiornamento del Piano, per le ragioni evidenziate al punto 5 del paragrafo precedente.
2. Il presente Piano viene trasmesso al Dipartimento della funzione pubblica, secondo le modalità stabilite dal Dipartimento stesso ed è comunicato alla Regione Emilia-Romagna, in conformità alle indicazioni che saranno fornite. Il Piano è pubblicato sul sito istituzionale di Atersir nella sezione "Amministrazione trasparente". Inoltre è data comunicazione della pubblicazione ai dipendenti e ai collaboratori via e-mail personale, affinché ne prendano atto, osservino e facciano osservare lo stesso.
3. Il Piano è soggetto ad aggiornamento e i relativi contenuti potranno subire modifiche ed integrazioni a seguito delle eventuali indicazioni, provenienti dagli organi nazionali o regionali competenti, secondo le modalità indicate nel successivo paragrafo 11.

Paragrafo 3

(Classificazione delle attività e organizzazione di Atersir)

1. Atersir - Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti è stata costituita con legge Regione Emilia-Romagna n. 23 del 23 dicembre 2011 per l'esercizio associato delle funzioni pubbliche relative al servizio idrico integrato e al servizio di gestione dei rifiuti urbani, previste dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e già esercitate dalle Autorità d'ambito territoriale ottimale, quali forme di cooperazione degli enti locali.
2. Le attività e i compiti di Atersir sono descritti nella sopracitata legge regionale, nello statuto dell'ente, approvato con deliberazione del Consiglio d'ambito n. 5/2012 e nel macroorganigramma di avvio approvato con deliberazione del Consiglio d'ambito n. 12/2012.

Paragrafo 4

(Gestione del rischio)

1. In osservanza a quanto disposto dalla legge n. 190/2012 e dal Piano nazionale anticorruzione, si è proceduto alla mappatura delle aree maggiormente esposte al rischio di corruzione nonché all'individuazione, per ciascuna area, dei processi più frequentemente soggetti al verificarsi del rischio corruttivo. Le aree di rischio comprendono quelle individuate come aree sensibili dall'art. 1, comma 16 della legge n. 190/2012 e riprodotte nell'allegato 2 al Piano nazionale anticorruzione nonché quelle ulteriori specificamente connesse alle attività proprie dell'Agenzia. Per ciascun processo sono stati individuati i potenziali rischi corruttivi e la probabilità del verificarsi di tali rischi. La valutazione del grado di rischio è stata effettuata con riferimento al rischio attuale relativo a ciascun processo.
2. Nella tabella sotto riportata sono individuate le macro aree di attività a rischio di fenomeni corruttivi e, per ciascuna area, i singoli processi esposti al rischio del verificarsi di tali fenomeni e le strutture coinvolte.

PRINCIPALI FATTORI DI RISCHIO CORRUZIONE	MACRO AREE A RISCHIO DI CORRUZIONE	PROCESSI ESPOSTI A RISCHIO DI CORRUZIONE	STRUTTURE DI ATERSIR COINVOLTE	VALUTAZIONE DEL GRADO DI RISCHIO (Basso, Medio, Alto)
<ul style="list-style-type: none"> • comparazione di posizioni soggettive di diversi candidati e/o offerenti; • esercizio di discrezionalità tecnica e/o amministrativa; • riconoscimento di benefici economici di varia natura; • effettuazione di accertamenti da cui possono scaturire provvedimenti sanzionatori; 	A. Gestione del personale	A.1. reclutamento di personale (accesso dall'esterno e progressioni verticali); A.2. gestione di istituti/benefici contrattuali (P.O., progressioni orizzontali, telelavoro, buoni pasto, ecc.); A.3. gestione cartellini orari e verifica presenze/assenze dei dipendenti; A.4. liquidazione rimborsi spese missione; A.5. elaborazione cedolini stipendiali; A.6. esercizio del potere disciplinare; A.7. rilascio autorizzazioni per incarichi esterni; A.8. conferimento incarichi dirigenziali; A.9. conferimento incarichi di lavoro autonomo	<ul style="list-style-type: none"> - Direttore - Area amministrazione e supporto alla regolazione (Responsabile e singoli operatori); 	A.1. medio A.2. medio A.3. basso A.4. basso A.5. basso A.6. basso A.7. basso A.8. basso A.9. alto
	B. Affidamento di lavori, servizi e forniture	B.1. predisposizione atti di affidamento (specifiche tecniche, procedure e criteri per la scelta del contraente); B.2. attività di valutazione delle offerte; B.3. affidamenti diretti; B.4. vigilanza sull'esecuzione dei contratti (penali, rilevazione adempimenti, subappalti, risoluzione controversie ecc.); B.5. autorizzazione al pagamento e liquidazione fatture. B.6. gestione casse economali; B.7. gestione del patrimonio immobiliare (locazioni e manutenzione) e mobiliare (attrezzature, automezzi);	<ul style="list-style-type: none"> - Direttore - Area Amministrazione e Supporto alla Regolazione (Responsabile e singoli operatori) - Area Servizio gestione rifiuti urbani (Responsabile e singoli operatori) - Area Servizio idrico integrato (Responsabile e singoli operatori) 	B.1.alto B.2.medio B.3.alto B.4.medio B.5.basso B.6.basso B.7.basso

PRINCIPALI FATTORI DI RISCHIO CORRUZIONE	MACRO AREE A RISCHIO DI CORRUZIONE	PROCESSI ESPOSTI A RISCHIO DI CORRUZIONE	STRUTTURE DI ATERSIR COINVOLTE	VALUTAZIONE DEL GRADO DI RISCHIO (Basso, Medio, Alto)
	C. Provedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	C.1. predisposizione del Piano d'Ambito con riferimento al modello organizzativo; C.2. monitoraggio dello stato di avanzamento del piano degli investimenti; C.3. pareri in materia urbanistica e/o ambientale; C.4. verifica della sostenibilità delle gestioni in house providing;	<ul style="list-style-type: none"> - Direttore - Area Amministrazione e Supporto alla Regolazione (Responsabile e singoli operatori) - Area Servizio gestione rifiuti urbani (Responsabile e singoli operatori) - Area Servizio idrico integrato (Responsabile e singoli operatori) 	C.1. medio C.2. medio C.3. basso C.4. medio
	D. Provedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	D.1. affidamento della gestione del servizio idrico integrato e del servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati e definizione delle clausole contrattuali; D.2. verifica degli adempimenti contrattuali con eventuali applicazioni di penalità e conguagli; D.3. verifica della congruità dei costi di investimento ed operativi, riconosciuti/riconoscibili sulle tariffe, in merito ai progetti afferenti ai servizi; D.4. erogazione di finanziamenti pubblici ai gestori e/o altri soggetti; D.5. elaborazione dei Piani economico-finanziari dei servizi; D.6. revisioni tariffarie.	<ul style="list-style-type: none"> - Direttore - Area Amministrazione e Supporto alla Regolazione (Responsabile e singoli operatori) - Area Servizio gestione rifiuti urbani (Responsabile e singoli operatori) - Area Servizio idrico integrato (Responsabile e singoli operatori) 	D.1. alto D.2. medio D.3. alto D.4. alto D.5. medio D.6. medio

TITOLO II

PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Paragrafo 5

(Soggetto preposto al controllo e alla prevenzione della corruzione)

1. Le funzioni di controllo e prevenzione della corruzione all'interno dell'Agenzia sono attribuite al responsabile della prevenzione della corruzione, individuato con determinazione del Direttore di Atersir.
2. Il responsabile è individuato con determinazione del Direttore di Atersir tra coloro che non si trovino in situazioni di conflitto di interessi rispetto al ruolo da assumere e alle attività da svolgere, in particolare privilegiando professionalità e competenze specifiche in materia. Nell'atto di conferimento dell'incarico è stabilita la durata dello stesso.
3. Lo svolgimento delle funzioni di responsabile della prevenzione della corruzione non comporta il riconoscimento di emolumenti aggiuntivi se non nell'ambito della retribuzione di risultato così come definita dalla normativa legislativa e contrattuale vigente. Le funzioni attribuite al responsabile non sono delegabili se non in caso di straordinarie e motivate necessità.
4. Il nominativo del responsabile è pubblicato, con adeguata evidenza, sul sito web di Atersir nella sezione "Amministrazione trasparente".
5. Il responsabile della prevenzione della corruzione:
 - a) propone al direttore il Piano triennale della prevenzione della corruzione e i relativi aggiornamenti;
 - b) definisce le modalità formative relative ai dipendenti operanti o destinati ad operare in settori particolarmente esposti al rischio di corruzione ed individua, previa proposta dei dirigenti competenti, il personale che deve partecipare alla formazione/aggiornamento;
 - c) verifica l'attuazione del Piano e la sua idoneità (anche con riferimento alle eventuali proposte formulate dai dirigenti competenti riguardo alle attività e procedimenti particolarmente esposti al rischio di corruzione);

- d) propone modifiche al Piano anche in corso di vigenza dello stesso, qualora siano accertate significative violazioni delle prescrizioni o quando intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività di Atersir;
 - e) verifica il rispetto degli obblighi di informazione a carico dei dirigenti;
 - f) presenta al direttore la relazione annuale di cui al paragrafo 9.
6. Al responsabile della prevenzione della corruzione si applica il regime di responsabilità previsto dall'art 1, commi 12 e seguenti della legge n. 190/2012.
7. Il responsabile ha facoltà di richiedere in qualsiasi momento chiarimenti a tutti i dipendenti e collaboratori, per iscritto o verbalmente, relativamente a comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente fattispecie corruttive o comunque non conformi a canoni di correttezza ai sensi della normativa vigente, nei limiti e nel rispetto delle informazioni ricevute ai sensi del successivo punto 8.
8. Tutti i dirigenti collaborano con il responsabile della prevenzione della corruzione, svolgendo attività informativa nei suoi confronti, proponendo misure di prevenzione del rischio, assicurando l'osservanza del Piano e segnalandone le violazioni. La mancata collaborazione con il responsabile è sanzionabile sul piano disciplinare.
9. Tutti i dipendenti partecipano al processo di gestione del rischio, osservando le misure contenute nel Piano e segnalando le eventuali fattispecie di illecito e le personali situazioni di conflitto di interesse. La violazione da parte dei dipendenti delle misure di prevenzione previste dal Piano costituisce illecito disciplinare.

Paragrafo 6

(Formazione del personale)

1. Il responsabile della prevenzione della corruzione individua, in accordo con i dirigenti responsabili delle aree e servizi competenti, i dipendenti che dovranno partecipare ad iniziative formative in materia di prevenzione della corruzione ed individua inoltre i canali di erogazione della formazione. Dovranno essere previste iniziative formative di livello generale (cioè rivolte a tutti i dipendenti dell'Agenzia) e di livello specifico (cioè rivolte al

responsabile della prevenzione e della corruzione e a tutti i soggetti, anche privi di qualifica dirigenziale, addetti alle aree a più elevato rischio di corruzione).

Paragrafo 7
(Obblighi di trasparenza)

1. La trasparenza costituisce strumento di prevenzione e contrasto della corruzione ed è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.
2. In fase di prima applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione, Atersir si impegna a dare attuazione agli adempimenti di pubblicità previsti dall'allegato A del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, anche mediante l'adeguamento del proprio sito web.

Paragrafo 8
(Relazione annuale sulle attività di prevenzione della corruzione)

1. Entro il 15 dicembre di ogni anno, il responsabile della prevenzione della corruzione invia al direttore dell'Agenzia una relazione sull'attività svolta e sui risultati conseguiti e ne cura la pubblicazione sul sito web istituzionale.
2. La relazione, da trasmettere al Dipartimento della Funzione Pubblica in allegato all'aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione dell'anno successivo, deve dare riscontro dell'attuazione del Piano sulla base degli indicatori previsti dal Piano nazionale anticorruzione.

Paragrafo 9
(Cronoprogramma e azioni conseguenti all'adozione del Piano)

1. In seguito all'approvazione del presente Piano e in attuazione degli ulteriori adempimenti previsti dalla legge n. 190/2012, Atersir si impegna ad eseguire le attività di seguito indicate, nel rispetto della tempistica evidenziata.

ATTIVITÀ DA ESEGUIRE	TEMPISTICA	STRUTTURA COMPETENTE
Diffusione del presente Piano all'interno dell'Agenzia	Contestualmente all'entrata in vigore del Piano	Responsabile della prevenzione della corruzione
Adeguamento del sito web Atersir agli obblighi di pubblicità previsti dal d.lgs. n. 33/2013	Contestualmente all'entrata in vigore del Piano	Area amministrazione e supporto alla regolazione
Proposta dei programmi/iniziativa di formazione circa le attività a maggiore rischio di corruzione e individuazione dei dipendenti da coinvolgere nella formazione	Entro 60 giorni dall'entrata in vigore del Piano	Responsabile della prevenzione della corruzione
Mappatura delle misure di prevenzione esistenti e proposta di nuove misure ai fini dell'aggiornamento del presente Piano	Nel corso dell'anno 2014, con step e check intermedi che saranno stabiliti dal Responsabile della prevenzione della corruzione; conclusione entro 31.12.2014	Responsabile della prevenzione della corruzione

Paragrafo 10

(Adeguamento del Piano e clausola di rinvio)

1. Il presente Piano potrà subire modifiche ed integrazioni per esigenze di adeguamento alle eventuali future indicazioni provenienti da fonti nazionali o regionali competenti in materia.
2. In ogni caso il Piano è aggiornato con cadenza annuale ed ogni qual volta emergano rilevanti mutamenti dell'organizzazione o dell'attività di Atersir. Gli aggiornamenti annuali e le eventuali modifiche in corso di vigenza sono proposte dal responsabile della prevenzione della corruzione ed approvate con deliberazione del Consiglio d'ambito.
3. Degli aggiornamenti e delle eventuali modifiche in corso di vigenza sarà data adeguata evidenza mediante pubblicazione della versione modificata del documento sul sito web di Atersir nella sezione "Amministrazione trasparente" e mediante invio di e-mail personale a ciascun dipendente e collaboratore.
4. Per tutto quanto non espressamente disciplinato nel presente Piano si applicano le disposizioni vigenti in materia, in particolare la legge n. 190/2012, il d.lgs. n. 33/2013 e il d.lgs. n. 39/2013.

Paragrafo 11

(Entrata in vigore)

Il presente Piano entra in vigore il 31 gennaio 2014.